

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Non essendo intervenuta una nuova specifica normativa in materia, da lungo tempo l'EZIT redige il conto consuntivo alla stregua delle disposizioni contenute nel D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 anche in conformità delle direttive formulate dal Collegio dei revisori ai sensi dell'art. 18 dell'allegato B all'Ordine n. 66 del 18 aprile 1953 (cfr. verbale n. 260 del 10 dicembre 1979).

In effetti il conto consuntivo per l'esercizio 1997, secondo il documento approvato dal Comitato esecutivo dell'Ente nella seduta del 30 aprile 1998, è composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale nonché dal conto economico e ad esso risulta annessa la situazione amministrativa.

Per ciascuno di tali elementi vengono esposte qui di seguito le relative risultanze.

RENDICONTO FINANZIARIO
Gestione di competenza
(in milioni di lire)

Entrate

Titolo e categoria	previsio ne	Accertame nti	differenz e
Avanzo di amministrazione	4.695	0	- 4.695
I Entrate contributive	0	0	0
II Entrate correnti	3.141	816	- 2.325
III Altre entrate	3.675	2.595	- 1.080
IV Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	6.000	943	- 5.057
V Entrate da trasf. in c/capitale	1.800	1.800	0
VI Accensione prestiti	0	0	0
VII Partite di giro	2.900	2.635	-265
Totali	22.211	8.789	- 13.422

Spese

Titolo e categoria	previsio ni	impegn i	Differen ze
Disavanzo di amministrazione	0	0	0
I Spese correnti	6.408	4.169	- 2.239
II Spese in c/capitale	10.389	1.648	- 8.741
III Estinzione di mutui ed anticipazioni	2.514	2.145	- 369
IV Partite di giro	2.900	2.635	-265
Totali	22.211	10.597	- 11.614

Dal raffronto dei dati esposti nel prospetto che precede, emerge come la gestione finanziaria di competenza si sia chiusa con un disavanzo pari a 1.807.062.222 così determinato:

Totale generale entrate accertate	8.789.764.951
Totale generale spese impegnate	<u>10.596.827.173</u>
	1.807.062.222

Il confronto tra i dati previsionali e quelli definitivi dimostra la scarsa attendibilità delle previsioni sia in entrata che in uscita.

Le entrate correnti presentano minori accertamenti riguardanti le entrate a titolo di regia (cap. 200 e 300). Un ulteriore minore accertamento si riscontra anche relativamente ai capitoli 400 e 500 relativi ai contributi regionali in conto mutui - fatto che tuttavia non costituisce di per sè una minore entrata in quanto tali contributi vengono versati direttamente dalla Regione agli istituti mutuanti e sono inseriti nel bilancio di previsione ai sensi del contratto di mutuo - ed al capitolo 600 relativo al contributo di funzionamento (- 15.000.000).

Non si è realizzata, poi, l'entrata di cui al cap. 800 (1.000.000.000) riguardante l'accordo di programma e la convenzione con la Provincia di Trieste. Tale mancato accertamento trova corrispondenza nel mancato impegno sul cap. 3500 della spesa.

Minori accertamenti per 1.080,2 milioni si sono verificati al Titolo III "Altre entrate". Tale scostamento è dovuto esclusivamente al minor accertamento del capitolo 900 (Realizzi vari e plusvalenze) compensato, in parte, dai maggiori accertamenti in tutti gli altri capitoli.

Le entrate di cui al Titolo IV "Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti" evidenziano un consistente minore accertamento (5.056,6 milioni) dovuto principalmente alla mancata vendita di immobili acquisiti per conto di terzi per 5.000 milioni, compensato dal minore impegno derivante dal loro acquisto (cap. 4900).

L'esame delle spese dà luogo alle seguenti osservazioni.

Per le spese correnti si verifica in tutti i capitoli una consistente riduzione rispetto alle previsioni (-2.239 milioni). Un cenno a parte va fatto per le minori spese evidenziate nei capitoli 3900 e 4000, che non rappresentano una vera e propria economia, bensì - come già sottolineato nella parte relativa alle entrate - riguardano gli interessi sui mutui liquidati direttamente dalla Regione.

Anche per le spese in conto capitale risultano consistenti minori impegni per oltre 8.741 milioni, determinati prevalentemente dal mancato acquisto sia di immobili per conto terzi (cap. 4900 per 4,9 miliardi) - cui si è già fatto cenno in relazione al corrispondente capitolo dell'entrata - sia di immobili F.I.R. (cap. 4500 per 1.005,1 milioni e cap. 4800 per 1.800 milioni). In ordine a questi ultimi minori impegni va osservato che la persistente situazione di crisi nel settore industriale non sembra aver creato i presupposti per l'acquisizione di immobili con prospettive di immediata vendita.

Altre minori spese si verificano relativamente alle manutenzioni straordinarie, all'acquisto di software, mobili ed arredi e macchine d'ufficio, nonché all'indennità di anzianità e licenziamento.

GESTIONE DEI RESIDUI

Al 1° gennaio 1997 il conto dei residui attivi presentava una consistenza di 22.917.412.668.

Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi in conto resti 6.392.851.203, mentre sono ancora da riscuotere 16.509.509.478. Inoltre risultano apportate riduzioni a tali residui attivi per complessivi 15.051.987, attesa la loro ritenuta insussistenza. Considerando i residui di competenza pari a 3.651.009.271, si ha una risultanza finale di residui attivi al 31 dicembre 1997 di 20.160.518.749.

Alla stessa data del 1° gennaio 1997 il carico dei residui passivi era di 21.815.408.596.

Nel corso dell'esercizio in conto residui sono state pagati 4.872.925.908 e rimangono da pagare 16.317.058.450, in quanto 625.424.238 sono state eliminati in quanto non più dovuti. Con i residui di competenza pari a 2.070.570.233 si ha una consistenza finale di 18.387.628.683.

La massa prevalente dei residui attivi è costituita dalla parte relativa alle partite di giro (1.005 milioni) e da quella derivante dai trasferimenti dello Stato in conto capitale (1.800 milioni).

I residui passivi sono costituiti, oltre che dalle spese per partite di giro, dalle spese in conto capitale (76 milioni) e dalle spese correnti (337 milioni).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione esposta al 31 dicembre 1997 evidenzia una consistenza di 20.933.387.077, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 1.633.538.785.

Risulta ancora inserita nell'attivo della situazione patrimoniale la quota di partecipazione dell'Ente alla Fondazione per lo sviluppo di Pècs (11.871.390). In proposito il Collegio, considerate le scarse o addirittura inesistenti possibilità di recupero della somma investita per una iniziativa già a suo tempo censurata, ritiene che tale valore dovrebbe essere ridotto ovvero eliminato secondo valutazioni più aderenti alla realtà.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta, dopo diversi esercizi, un disavanzo pari a 521.677.572.

Il conto economico riporta tutti i profitti nonché le perdite della gestione ed evidenzia un disavanzo alla cui formazione concorrono i redditi del conto finanziario (3.411,1 milioni) e le insussistenze passive derivanti da variazioni nei residui passivi e da riduzioni di debiti (1.159,8 milioni).

Concorrono altresì a determinarne le perdite le spese correnti (4.169,4 milioni), le varie quote di ammortamento, le quote di accantonamento del fondo indennità di licenziamento, l'accantonamento al fondo di riciclaggio, l'accantonamento per il fondo di riserva e le insussistenze attive per complessivi 923,1 milioni.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa nelle sue componenti dà dimostrazione di un avanzo di cassa alla fine del 1997 di 1.725.140.722 e di una differenza positiva (1.772.890.066) tra i residui attivi e passivi alla fine dell'esercizio.

Al 31 dicembre 1997 risulta un avanzo di 3.498.030.788.

CONSIDERZIONI CONCLUSIVE

Preliminarmente il Collegio osserva come la relazione illustrativa unita allo schema di conto consuntivo in esame sia non pienamente conforme al disposto dell'art. 32 comma 3° del D.P.R. n. 696 del 1979, secondo cui dalla stessa devono in ogni caso risultare:

- 1) i criteri seguiti nel computo degli ammortamenti e degli accantonamenti e le modifiche eventualmente apportati rispetto al precedente esercizio;
- 2) le variazioni intervenute nella consistenza delle poste dell'attivo e del passivo della situazione patrimoniale, compresi i conti d'ordine;
- 3) i dati relativi al personale dipendente ed agli accantonamenti per indennità di anzianità ed eventuali trattamenti di quiescenza;
- 4) i rapporti con gli enti e le società controllati o collegati e le variazioni intervenute nelle partecipazioni;

- 5) le variazioni intervenute nei crediti e debiti ed i criteri seguiti per la determinazione del grado di esigibilità dei crediti e dell'eventuale costituzione del fondo svalutazione crediti.

Si raccomanda, quindi, che in futuro il documento contabile "de quo" contenga dettagliatamente tutti gli elementi richiesti dalla menzionata normativa.

Ciò premesso, occorre segnalare secondo il criterio cronologico alcuni importanti eventi, che hanno caratterizzato il decorso esercizio.

Innanzitutto la entrata in vigore del nuovo Regolamento giuridico ed economico del personale dell'Ente, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 25 del 13 novembre 1996 e modificato con deliberazione dello stesso Organo collegiale n. 25 del 2 ottobre 1997, provvedimenti entrambi sottoposti positivamente al controllo da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 5 settembre 1995 n. 36.

Inoltre, con riferimento ai limiti imposti ai prelievi dai conti di tesoreria dall'art. 8 comma 3 del D.L. 31 dicembre 1996 n. 669 convertito con L. 28 febbraio 1997 n. 30, l'EZIT ne ha ottenuto la deroga annuale in virtù dei DD.MM. 28 febbraio 1997 e 28 marzo 1997, deroga confermata anche nel corrente esercizio con D.M. 23 gennaio 1998 in relazione agli analoghi vincoli stabiliti dall'art. 47 commi 3 e 4 della L. 27 dicembre 1997 n. 449.

A decorrere dal 12 maggio 1997, poi, il servizio di cassa dell'Ente è stato affidato per un triennio ad un nuovo istituto di credito, la Banca di Roma s.p.a., con deliberazione del Comitato esecutivo n. 124 del 30 aprile 1997.

Inoltre l'art. 14 comma 6 della L. 7 agosto 1997 n. 266 "Interventi urgenti per l'economia" ha trasferito alla regione Friuli-Venezia Giulia la potestà di disciplinare l'ordinamento dell'EZIT.

Infine con deliberazione del Consiglio direttivo n. 26 del 2 ottobre 1997 è stata data formale attuazione all'art. 113 del Regolamento giuridico ed economico del personale relativamente alla attribuzione alla Dirigenza della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, gestione peraltro in parte già sostanzialmente iniziata dagli inizi del 1997.

Circa la azione amministrativa dell'Ente nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha mosso alcuni rilievi contenenti valutazioni e giudizi sulla gestione.

Tali rilievi, tra l'altro, hanno sinteticamente avuto riguardo:

- 1) al mancato rispetto dei limiti della delega attribuita dal Consiglio direttivo al Comitato esecutivo ai fini del conferimento di incarichi giudiziali a legali (cfr. Deliberazioni C.E. nn. 128 del 15 maggio 1997, 160 del 12 giugno 1997, 230 del 4 settembre 1997 e 323 del 20 novembre 1997);
- 2) alla mancata osservanza della competenza del Consiglio direttivo nelle materie non delegabili ai sensi dell'art. 10 del Regolamento amministrativo allegato "B" all'Ordine n. 66 del 18 aprile 1953 (cfr. Deliberazioni C.E. nn. 200 del 24 luglio 1997 e 218 del 31 luglio 1997);
- 3) alla illegittima assunzione di impegni sul bilancio di competenza in carenza di titolo che ne costituisse il presupposto ex art. 17 comma 3° del D.P.R. n. 696 del 1979 (cfr. Deliberazioni C.E. nn. 49 del 6 febbraio 1997, 247 del 25 settembre 1997 e 271 del 9 ottobre 1997);
- 4) al difetto di motivazione o alla espressione di un dispositivo illegittimamente sottoposto a condizioni riscontrati in alcuni provvedimenti (cfr., rispettivamente, le deliberazioni nn. 96 e 93 del 20 marzo 1997);
- 5) all'improprio ricorso all'istituto della sanatoria – rectius: riconoscimento di debito - ai fini della regolarizzazione di una fornitura di materiale pubblicitario la quale, pur se dettata da motivi di urgenza, ben avrebbe potuto essere disposta, previo esperimento (via fax o telefonica) della gara ufficiosa disciplinata dal Regolamento per l'affidamento in economia di lavori, servizi e provviste (cfr. Deliberazione C.E. n. 116 del 24 aprile 1997);
- 6) alla disposta liquidazione di compensi – previo implicito riconoscimento di debito - ad una ditta per il servizio di sorveglianza di un bene immobile dell'Ente senza la preventiva delibera intesa alla stipulazione del contratto ed alla corrispondente assunzione dell'impegno di spesa (cfr. deliberazione C.E. n. 216 del 31 luglio 1997).

Sembra opportuno, poi, ricordare più particolarmente una vicenda, che ha interessato l'esercizio in esame, per le sue conseguenze di natura finanziaria e per le sue eventuali ripercussioni sul piano della responsabilità amministrativo-contabile.

Essa concerne la nota vertenza insorta nell'ambito di un rapporto contrattuale instaurato con l'INSIEL al fine di diminuire gli inconvenienti manifestati dal sistema informatico dell'Ente, in relazione al cui acquisto risulta pendente una istruttoria per danno erariale presso la Procura regionale della Corte dei conti per il Friuli – Venezia Giulia.

Orbene, in presenza di una residua pretesa creditoria dall'INSIEL di 150 milioni, l'EZIT, dapprima, ha sostenuto spese in oltre 10 milioni per promuovere un procedimento di accertamento tecnico preventivo e per avere la collaborazione di un consulente di parte; successivamente, in sede di opposizione ad un decreto ingiuntivo ottenuto dalla menzionata società creditrice, ha fatto ricorso ad un nuovo diverso rapporto di consulenza con una spesa prevista solo per tale prestazione di circa 30 milioni (cfr. deliberazioni C.E. nn. 121 del 24 aprile 1997 e 125 del 30 aprile 1997)

Provvedimenti questi ultimi che hanno giustificato le osservazioni del Collegio in ordine sia alla incertezza ravvisabile nel comportamento dell'Ente sia alla antieconomicità dello stesso, attesa la evidente scarsa e inadeguata ponderazione del rapporto costi-benefici con riferimento alla prevista non ripetibilità sul piano processuale, anche nella ipotesi di vittoria nella lite, delle spese ritenute eccessive dal giudice (art. 92 comma 1° c.p.c)

Si è sopra segnalato come uno degli eventi più rilevanti del 1997 sia costituito dalla entrata in vigore del Regolamento giuridico ed economico del personale, con il quale è stata data formale attuazione nell'ambito dell'EZIT alla riforma - introdotta dalla L. 23 ottobre 1992 n. 421, dal D.L.vo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed interpretazioni nonché dalla L.R. 1 aprile 1996 n. 18 - incentrata sul principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa nonché su quello del controllo di gestione.

Peraltro non è finora intervenuta la definizione, da parte del Consiglio direttivo, degli obiettivi e dei programmi da attuare con la individuazione delle necessarie risorse, la indicazione delle priorità e l'emanazione delle conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione (art. 4 comma 1 Reg. pers.)

Quindi non hanno ancora potuto aver luogo la verifica, da parte del Comitato esecutivo, della rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite e la successiva sottoposizione dei risultati all'esame del Consiglio direttivo (art. 4 comma 2 Reg.pers.); né il necessario coordinamento fra struttura dell'Ente ed organi deliberanti demandato al Presidente e previsto ai fini di cui all'art. 4 comma 3 dello stesso Regolamento.

Inoltre non si è provveduto alla nomina del Nucleo di verifica ai sensi e per gli effetti dell'art. 54 del Regolamento più volte citato.

Tale complessiva situazione ha determinato una quanto meno parziale mancata attuazione delle riforma solo formalmente introdotta nell'ambito dell'EZIT con la adozione del nuovo Regolamento del personale.

Si invitano, quindi, gli Organi dell'Ente a promuovere ogni iniziativa idonea ad accelerare l'effettivo e puntuale avvio della riforma, ormai compiutamente definita sul piano normativo, anche al fine di consentire al Collegio di porre in essere con il costituendo Nucleo di verifica quelle sinergie quanto mai utili al miglior svolgimento dei propri compiti istituzionali.

In ordine ad alcuni specifici aspetti previsti dall'art. 32 del D.P.R. n. 696 del 1979, il Collegio - oltre a quanto già sopra rilevato - osserva quanto segue.

a) Ammortamenti e accantonamenti.

Le quote di ammortamento, pari a 2.496.139 e 140.246.037 rispettivamente per gli immobili e le immobilizzazioni tecniche, sono determinate come per gli anni passati secondo le aliquote costantemente adottate dall'Ente, e precisamente l'1% per gli immobili non industriali e il 10% per le immobilizzazioni tecniche, iscritti entrambi secondo il loro costo storico.

I valori totali degli accantonamenti sono così portati a 1.172.079.991 su 6.240.377.173, al netto dello scorporo del SIT (hardware e software Digigraph) pari a 762.016.500, sia nella parte attiva che passiva. Il valore degli accantonamenti in 6.240.377.173 comprende, a partire dall'anno 1997, anche i valori attribuiti alla Palazzina Servizi Doganali in P.F.I. ed alla palazzina sede EZIT per un totale di 4.495.461.168, in precedenza impropriamente inseriti fra gli immobili industriali.

Altri accantonamenti riguardano principalmente il TFR, incrementato a termini di legge ed attestato a 2,062 miliardi, nonchè il fondo di svalutazione partecipazioni pari a 659.320.644, correlato alla quota FINEZIT s.p.a. - società in liquidazione - sottoscritta e interamente versata dall'Ente con rideterminazione della partecipazione al valore reale attuale.

b) Situazione dei crediti e debiti nonchè criteri del grado di esigibilità dei crediti.

Il bilancio espone misure consistenti di crediti (mld. 20,160 circa su un totale di attività di mld. 50,80) e, parallelamente, di debiti (mld. 18,387 su un totale di passività di mld. 29,871 circa), costituiti nella quasi totalità da contributi e finanziamenti ancora da ricevere da parte dello Stato e di altri Enti pubblici nonchè da corrispondenti mutui in corso di ammortamento.

Quindi il grado di esigibilità dei menzionati crediti si presenta notevolmente elevato.

c) Variazione nella consistenza delle poste attive e passive della situazione patrimoniale.

Sul punto, si osserva una riduzione complessiva, nelle attività, da 55,1 mld. a 50,8 mld. e, nelle passività, da 35,8 mld. a 29,8 mld., con un incremento del patrimonio netto che passa da 19,2 mld. del 1996 a 20,9 mld. del 1997.

Da segnalare, inoltre, il ricordato passaggio della palazzina EZIT fra gli immobili non industriali, che determina così il valore da 249,6 milioni a 4,7 miliardi, con corrispondente riduzione nella voce immobili industriali da 15,4 mld. del 1996 a 10,8 mld. del 1997.

Per quanto concerne la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili, ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. n. 696 del 1979, si attesta tale corrispondenza relativamente alle scritture finanziarie, come riscontrate in corso di esercizio soprattutto in base all'esame degli atti di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, delle reversali di incasso e dei mandati di pagamento, nonché delle verifiche di cassa.

Con specifico riferimento agli atti di accertamento e di impegno, appare opportuno evidenziare come a decorrere dall'esercizio in esame il corrispondente potere risulti in parte attribuito ai dirigenti, cui istituzionalmente spetta in virtù del nuovo Regolamento giuridico ed economico del personale.

Circa le scritture patrimoniali il Collegio prende atto del prosieguo del lavoro effettuato dal personale dell'Ente ai fini della compilazione informatica delle scritture inventariali rispetto a quanto rilevato in sede di relazione al consuntivo 1996.

Più precisamente, le esigenze operative connesse alla riconfigurazione dei "data-base" dal sistema DOS a quello WINDOWS 95 hanno comportato dei giustificabili ritardi nel completamento delle elaborazioni inventariali.

Si conferma, peraltro, la necessità di intensificare l'impegno dell'Ente al riguardo onde consentire le operazioni di chiusura degli inventari (art. 47 D.P.R. n. 696 del 1979) nonché la formalizzazione degli incarichi ai consegnatari dei beni sia immobili che mobili, con le connesse competenze e responsabilità (art. 42 e 45 D.P.R. cit.).

E' da aggiungere, infine, che al documento in esame risulta allegato, come prescritto, il rendiconto consuntivo del fondo sociale dipendenti dell'EZIT relativo al decorso esercizio.

Con le suesposte osservazioni, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo 1997.

I COMPONENTI

 (dott. Vittorio Colagrossi)

 (dott. Ermanno Di Martino)

 (dott.ssa Maria Luisa Muratore)

IL PRESIDENTE



(dott. Franco Franceschetti)

SITUAZIONE RICHIESTE DI CARATTERE INSEDIATIVO TRATTATE NEL 1997

Le richieste prese in considerazione sono esclusivamente quelle riferite a programmi insediativi ovvero di ampliamento o trasferimento in ambito comprensoriale.

Sono complessivamente pervenute n. **71** richieste inseribili nelle tipologie sopra indicate.

Di tali 71 richieste, **63** riguardano programmi di nuovi insediamenti e **8** di ampliamenti o trasferimenti nell'ambito del comprensorio industriale.

62 programmi di insediamento provengono dalla provincia; **3** programmi di insediamento provengono da fuori provincia; **6** programmi di insediamento provengono da fuori Regione.

Delle **71** domande di aree o immobili pervenute, **40** sono state accolte (1 delle quali, però, nel corso del 1998, così come 1 delle stesse 40 è stata archiviata nel corso del 1998); **3** sono state rigettate, **9** sono decadute per mancata integrazione di documenti ovvero manifesto decadimento di interesse da parte dei richiedenti; **6** sono state oggetto di rinuncia espressa dopo l'assunzione della delibera di benestare generico all'insediamento, **13** possono essere considerate in istruttoria al 31.12.1997, sebbene di queste **9** hanno concorso nel 1998, ma senza esito, all'assegnazione di un capannone e **3** sono collocabili "in attesa" di terreno idoneo dopo l'esclusione dall'assegnazione dell'area Mantini.

Dagli enunciati programmi di insediamento assentiti, si evince un dato complessivo di investimento pari a Lire 39,8 mld; la previsione occupazionale indica 307/309 unità lavorative.

SITUAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ATTIVI NEL COMPRESORIO INDUSTRIALE ALLA DATA DEL 31.12.1997

*Le Aziende insediate risultano 407, con un'occupazione complessiva di 8.334 dipendenti dichiarati **

SITUAZIONE AZIENDE / ADDETTI NEL PERIODO 1992 - 1997												
COMPARTO PRODUTTIVO	SITUAZIONE 1992		SITUAZIONE 1993		SITUAZIONE 1994		SITUAZIONE 1995		SITUAZIONE 1996		SITUAZIONE 1997	
	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>
ALIMENTARE	27	878	27	919	27	888	28	919	29	860	31	863
CARTARIO E STAMPA	17	332	16	273	21	287	17	263	21	312	22	344
CEMENTO E INERTI	8	153	8	157	10	187	9	174	10	173	15	220
CHIMICO - FARMACEUTICO	24	629	25	654	25	682	25	682	26	675	28	660
ELETTRONICO - ELETTROTECNICO	37	1.033	38	1.054	41	1.119	41	1.158	39	1.182	49	1.234
LEGNO E SUGHERO	21	273	19	244	20	245	20	252	22	254	23	286
METALMECCANICO	130	3.109	137	3.323	144	2.971	144	3.005	145	2.900	153	2.904
PETROLIO	6	192	4	126	6	198	5	199	4	199	4	191
TESSILE	10	636	9	627	5	547	9	626	10	587	8	512
VARIE E SERVIZI	32	798	28	622	56	1.066	53	1.044	62	1.017	67	1.062
VETRO E PLASTICA	13	74	11	71	7	55	7	54	7	55	7	58
TOTALI	325	8.107	322	8.070	362	8.245	357	8.340	375	8.214	407	8.334

Delle 407 Aziende interpellate, 392 hanno fornito i dati in via diretta, restituendo la scheda compilata ovvero mediante comunicazione telefonica. 15 Aziende (3,7%) non hanno dato alcun riscontro, sebbene variamente sollecitate: per queste, sono stati inseriti dati raccolti in via indiretta ovvero confermando quelli dell'anno precedente. La percentuale di risposte dirette è pari al 96,3% contro il 95,5% dell'anno precedente.